

Banca Valsabbina lancia il conto on-line: «Nuovo marchio a diffusione nazionale»

Farà concorrenza ai colossi Ing Direct e Che Banca! Nel 2016 utile di 4,1 milioni Le filiali salgono a quota 70

Il bilancio

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Banca Valsabbina scalda i motori e si prepara a scendere nell'agone del mercato dei conti correnti on line a zero spese facendo concorrenza a colossi quali Ing, Che Banca! e Conto Arancio. Un'operazione che si muove all'interno del piano strategico dell'istituto e che ha visto, in questi ultimi anni una poderosa espansione territoriale con la crescita del numero delle filiali (dal 2014 al 2016 sono 9 i nuovi sportelli, a Monza e Seregno si sono aggiunti i 7 rilevati da Hypo Adria Bank).

Obiettivo redditività. «Il nuovo piano verrà redatto nelle prossime settimane, la priorità sarà il recupero della redditività, creare valore per i nostri soci, cosa non semplice in un'epoca di tassi vicino allo zero - spiega il direttore generale

Tonino Fornari, affiancato dal vice Marco Bonetti e dal responsabile divisione business, Paolo Gesa -. Dalle filiali raccogliamo segnali molto incoraggianti». La sorpresa arriverà dall'on line. «Svilupperemo un nuovo marchio, totalmente indipendente - spiegano -. L'iniziativa avrà respiro nazionale, con un lancio che si focalizzerà nelle aree dove non siamo presenti. Non siamo interessati ad aprire filiali a Salerno o Bari, ma troviamo queste aree molto interessanti». Top secret il nome del «brand» che avrà la «mission» di conquistare il mercato nazionale: i primi test della piattaforma si svolgeranno a luglio; lancio ufficiale a dicembre.

I risultati 2016. Oggi Banca Valsabbina conta in totale 70 filiali (prossima apertura lunedì 27 in viale Tunisia a Milano) dislocata su quattro regioni e nove province; mentre i dipendenti sono oltre 530. Nonostante il conte-

sto difficile l'esercizio 2016 è giudicato positivo: la raccolta diretta registra un aumento dello 0,9%, con quella indiretta in progresso del 3,7% (1.485 milioni). Dopo anni di riduzione, i crediti verso la clientela hanno fatto registrare una sostanziale stabilità. «Le nuove erogazioni di mutui a famiglie e imprese sono passate da 357 milioni a 410 milioni (+15%) - ci spiega il direttore Fornari -. In particolare i mutui prima casa sono stati 1.000 per un controvalore di oltre 115 milioni, più del doppio rispetto al 2015».

L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 4,1 milioni in calo rispetto agli 8,1 milioni del 2015. «L'utile sarebbe stato ben superiore se non avessimo dovuto versare altri 4,8 milioni per il fondo di risoluzione per le crisi bancarie», precisa il direttore.

Solidità. L'operazione di acquisizione delle 7 filiali Hypo Adria ha portato nella casse della Valsabbina 17,5 milioni co-me contributo riconosciuto per la ristrutturazione. «Cifra servita per aumentare ulteriormente le coperture dei crediti deteriorati in un'ottica di sempre più attenta e prudente politica di valutazione degli stessi - spiega Fornari -. La copertura sale al 39%, dal 35,1% del 2015. Oggi i coefficienti patrimoniali si confermano superiori a quelli richiesti dall'autorità di vigilanza con un Tier1 al



Riepilogo dati di Stato Patrimoniale	2016	2015	Var. %
Raccolta diretta	3.153.742	3.124.906	0,9%
Raccolta indiretta	1.485.126	1.432.388	3,7%
Impieghi	2.762.450	2.780.431	-0,6%
Patrimonio netto	389.120	392.223	-0,8%
Cet 1 ratio	15,11%	14,94%	1,1%
Tier total ratio	16,83%	16,33%	3,1%

Riepilogo dati di Conto Economico	2016	2015	Var. %
Margine d'interesse	49.666	54.711	-9,2%
Commissioni nette	27.348	26.779	2,1%
Margine di intermediazione	89.167	120.368	-25,9%
Costi operativi	-45.002	-60.005	-25,0%
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie	-38.998	-49.260	-20,8%
Utile netto	4.148	8.062	-48,5%

Dati in migliaia di euro infogdb

15,1% (il richiesto è 6%) e un Tier Total del 16,8% (richiesto 9,8%)».

Il 2016 verrà comunque ricordato per il forte calo del titolo, coinciso con l'avvio delle negoziazioni sul mercato Hi-Mf. «Una decisione sofferta, ma imposta dalle norme di Bankitalia - spiega Fornari -. Il prezzo dato dal mercato è irrealistico, dovrebbe essere almeno pari al patrimonio netto, quindi 11,20 euro. Allarmismi ingiustificati han-

no penalizzato la quotazione, ma la piattaforma funziona: oltre 1 milione le azioni scambiate nell'arco di sei mesi».

Infine un cenno al Comitato Soci recentemente costituito: «Senza fare polemica vorrei dire che abbiamo sempre risposto alle richieste dei quattro firmatari. La banca si attiene da sempre ai regolamenti e agli statuti delle popolari e al codice civile. Questo nel rispetto dei nostri 40 mila soci». //

Il Comitato soci «alternativo» punta ai posti in Consiglio

BRESCIA. L'obiettivo del Comitato soci Valsabbina è

dichiarato: presentare una lista di candidati alternativi al Cda in carica. La prossima assemblea dei soci si annuncia rovente, anche perché dovrà procedere alla nomina di tre consiglieri in scadenza (tra i quali il presidente Renato Barbieri). «È il nostro obiettivo - dichiarano l'avvocato Giorgio Paris e il commercialista Aurelio Bizioli, tra i fondatori del Comitato -. Da anni la banca procede, con una previsione statutaria molto anomala, alla sostituzione solo parziale dei consiglieri riconfermando gli uscenti o decidendo in modo autoreferenziato la loro sostituzione». Per questa ragione il Comitato chiama a raccolta i propri sostenitori per fare il punto delle iniziative avviate giovedì 30 marzo, alle 20,30 nell'auditorium di via Quarena, 8 a Gavardo. In quella sede verranno presentati i candidati per «dare voce a una diversa visione strategica degli sviluppi della banca».

Finanza agevolata: vantaggi e nodi da sciogliere

Il convegno

Bertolotti (Ibs):
«Per le imprese resta il continuo bisogno di reperire risorse»



Protagonista. Alberto Bertolotti

MILANO. Oltre 74 milioni di euro. È l'ammontare dei contributi concessi nel 2016 dall'Amministrazione regionale per sostenere le imprese lombarde con le politiche di finanza agevolata. Un sostegno a cui si affiancano altre misure e agevolazioni a livello nazionale e comunitario. E se diversi interventi in questo scenario sono già stati realizzati fino a oggi, spesso con risultati positivi, restano ancora alcune criticità e nodi da sciogliere, secondo gli addetti ai lavori del settore.

Punto della situazione e prospettive della finanza agevolata per le aziende sono stati tracciati nel corso di un convegno che si è svolto nei giorni scorsi a Milano. Organizzato da IBS Consulting, società bresciana che «da 25 anni affianca le imprese nella gestione finanziaria, e primo presentatore in Lombardia di progetti di finanza agevolata» rimarca l'amministratore delegato, Alberto Bertolotti. Che sottolinea: «Il nostro giudizio sulle attività dell'Amministrazione regionale in questo campo è molto positivo, ma un nodo centrale re-

sta il continuo bisogno di reperire risorse. E il bando «Accordi di Competitività per la Ricerca», strumento regionale di punta per finanziare la ricerca, ad esempio, ha visto finanziare solo 12 progetti su 80 presentati, per mancanza di fondi. Se pensiamo che ogni partenariato vedeva in media l'aggregazione di 5 imprese, erano coinvolte circa 400 tra grandi aziende, Pmi e centri di ricerca pubblici. L'auspicio ora è che Regione Lombardia riesca a trovare risorse ulteriori per i progetti delle molte realtà di eccellenza rimaste escluse».

Per quanto riguarda le Startup innovative, invece, riapre il bando «Smart and Start Italia», che negli anni scorsi con 90 milioni di euro ha già finanziato oltre 700 nuove imprese.

«La nuova dotazione finanziaria, prevista dalla legge di Stabilità 2017, ammonta a 100 milioni di euro, da gestire in due anni» rileva Andrea Miccio, responsabile area Imprenditorialità di Invalita, «quindi possiamo già ricevere le domande per nuovi finanziamenti da parte delle Startup innovative». A livello nazionale, «dal 2015, attraverso 8 bandi di finanza agevolata, le risorse dedicate finora ammontano a circa 2 miliardi di euro» osserva Giuseppe Incardona, della direzione generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico, «di cui 1,7 miliardi assegnati attraverso i bandi, e circa 200 mila euro per progetti di ricerca complessi». // S.C.

A Coccaglio «Do you speak export?» Il workshop

«Do you speak export? Raggiungi nuovi mercati esteri con successo». Il 7 aprile, dalle 14 alle 19, a Villa Calini di Coccaglio è in programma il workshop organizzato da Lucilla Rizzini (Business coach professionista), il primo appuntamento a Brescia che impiega gli strumenti del coaching a servizio dell'internazionalizzazione e ha l'obiettivo di trasferire ai partecipanti strumenti concreti, per sviluppare la forma mentis indispensabile in un approccio di successo con l'estero.

Al Mille Miglia Partito il Digital business tour di Italiaonline

È partito da Brescia, più precisamente dal Museo Mille Miglia, il Digital business tour di Italiaonline. La prima internet company italiana ha lanciato così un roadshow dedicato alle pmi con i massimi esperti e professionisti del digitale in Italia, finalizzati a illustrare alle aziende le opportunità di business offerte dalle nuove tecnologie. Un vero e proprio corso di formazione digitale con l'azienda cui fanno capo brand iconici come Libero, Virgilio e PagineGialle.

Microcredito in Asia: l'impegno di Brescia con CreditAccess

Investimenti

Aumento di capitale:
anche Ubi Banca e Finanziaria di Valle tra gli azionisti

BRESCIA. Nuovo impulso alla microfinanza in Asia attraverso i progetti CreditAccess Asia NV che ieri ha annunciato di aver raggiunto un accordo con Asian Development Bank (Adb), Isa e agli altri investitori privati per un'operazione di aumento di capitale di circa 95 milioni di euro. L'attuale maggiore investitore di CreditAccess Asia è Olympus Capital Asia, ma tra gli azionisti ricordiamo ci sono anche Ubi Banca, la Finanziaria di Vallecarnona, Mittel e la Fondazione Cassa Risparmio di Trento e Bolzano ed altri soci privati.

Oltre la metà della popolazione «unbanked» mondiale risiede in Asia. India e Sud Est Asia hanno una popolazione di due miliardi di persone, caratterizzate da uno spirito altamente imprenditoriale, una forte cultura del credito e, in

molti settori, una bassa penetrazione finanziaria del sistema bancario. CreditAccess Asia risponde a questa opportunità strategica fornendo servizi finanziari professionali e personalizzati ai micro-imprenditori locali nella regione, basandosi sulla forte innovazione tecnologica e processuale. L'insieme delle risorse raccolte con l'aumento di capitale ed i proventi derivanti dal disinvestimento in partecipazioni non strategiche, permetterà a CreditAccess Asia di avere una disponibilità di capitale investibile nello sviluppo delle attività del gruppo di 138 milioni.

Il gruppo mira a servire 6 milioni di clienti nel settore unbanked dagli attuali 1,8 milioni entro il 2020 attraverso prodotti e servizi di prestiti alle micro e piccole imprese in tutta la regione.

«Siamo molto lieti di avere Asian Development Bank come azionista strategico di CreditAccess Asia e di vedere un maggiore coinvolgimento di Olympus Capital Asia - ha dichiarato Paolo Brichetti, ceo di CreditAccess Asia -. Entrambi supportano la nostra missione e il piano di crescita». // RAG.